

Direzione Regionale: GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI

Area: CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE

N. G14204 del 30/11/2016

Proposta n. 17573 del 18/11/2016

Oggetto:

Centro Rottamazione e Demolizione Pontina S.r.l. (C.R.D.) – Installazione di autodemolizione, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pontinia (LT), via San Carlo snc. - Modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione G08418 del 07.07.2015.

Oggetto: Centro Rottamazione e Demolizione Pontina S.r.l. (C.R.D.) – Installazione di autodemolizione, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pontinia (LT), via San Carlo snc. - Modifica non sostanziale all’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con Determinazione G08418 del 07.07.2015.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
“GOVERNO DEL CICLO DEI RIFIUTI”**

SU PROPOSTA del Dirigente dell’Area Ciclo Integrato Rifiuti;

VISTA l’Organizzazione generale interna dell’Amministrazione Regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Statuto della Regione Lazio;
- Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale, L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1 e s.m.i.;

VISTA la Determinazione n. G10924 del 29 luglio 2014 con la quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area Ciclo Integrato dei Rifiuti all’Ing. Flaminia Tosini;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 309 del 07 giugno 2016 con cui è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Governo del Ciclo dei Rifiuti” all’Arch. Demetrio Carini;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

• **di fonte nazionale:**

- Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. 372/99	DM Ambiente 31-01-2005
- Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti”	D. lgs. 13-01-2003, n.36 e s.m.i.
- Norme in materia ambientale ed, in particolare, la parte quarta, Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	D.Lgs n. 152 del 03-04-2006 e s.m.i.
- Linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell’allegato I del D. lgs. n. 59/05	DM Ambiente 29-01-2007
- Norme tecniche per le costruzioni	DM Lavori pub. 14-01-2008
- Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro)	D.Lgs n. 81 del 09-04-2008 e s.m.i.
- Determinazione delle spese istruttorie di A.I.A	DM Economia/fin. 24-04-2008
- Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Abrogazione del D.M. 3 agosto 2005.	D.M. 27-09-2010

• **di fonte regionale:**

- Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09-07-1998 e s.m.i.
- Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio	DCRL n. 14 del 18-01-2012
- Monitoraggio delle acque sotterranee. Rilevazione dei fattori meteo-climatici e idrologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi	DGR n. 222 del 25-02-2005
- Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D.lgs. 59 del 18 febbraio 2005. Determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D lgs. 59/2005	DGR n. 1116 del 13-12-2005
- D. lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16-05-2006
- Approvazione Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs 152/99	DCRL n. 42 del 27-09-2007 e s.m.i.
- Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18-04-2008
- Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. lgs. 36/2003 e del D. lgs. n. 59/2005 – Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24-10-2008
- Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17-04-2009
- Decreto legislativo del 3 aprile 2006 n.152 e successive modifiche e integrazioni - Disposizioni applicative in materia di VIA e VAS al fine di semplificare i procedimenti di valutazione ambientale	DGR n. 363 del 15-05-2009
- Istituzione e determinazione tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti.	DGR n.956 del 11-12-2009
- Modifica D.G.R. n. 288/2006. Sostituzione della scheda E della modulistica per la redazione del Piano di monitoraggio e controllo (PMeC), a corredo dell'istanza di Autorizzazione integrata ambientale per gli impianti di gestione rifiuti ai sensi dell'All.1.5 del D.Lgs 59/05	DGR n.35 del 21-01-2010
- Modifiche alla D.G.R. n.239 del 18/04/2008 dal titolo <i>"Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'Arpa Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti</i>	DGR n. 548 del 05/08/2014

volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”

PREMESSO che la Società C.R.D. S.r.l., di seguito Società, esercita l'attività presso l'installazione di autodemolizione, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sita in nel Comune di Pontinia (LT), via San Carlo snc., in forza della Determinazione G08418 del 07.07.2015;

RILEVATO che nella Determinazione autorizzativa AIA G08418/2015, per mero errore formale non è stato riportato l'elenco dei rifiuti di cui alla Scheda B_rifiuti, che la Società, nelle more della definizione dell'atto autorizzativo AIA, aveva trasmesso con nota PEC del 30.06.2015, che è stata acquisita al protocollo regionale con n. 373979/16 del 10.07.2015, quindi dopo il rilascio dell'atto autorizzativo medesimo;

PRESO ATTO che:

- l'elenco dei rifiuti allegato alla nota suddetta prot. 373979/16 del 10.07.2015, comprende gli stessi CER e cicli di lavorazione espressi in prima istanza, con la sola variazione della riduzione dei quantitativi;
- l'intenzione di ridurre le quantità dei rifiuti era già stata espressa e riportata nel verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del giorno 26.06.2015;
- la Società ha stipulato la polizza fidejussoria in base alla richiesta di riduzione dei quantitativi dei rifiuti da trattare, ritenendo che la richiesta stessa potesse essere accolta in sede di approvazione dell'Atto autorizzativo AIA;

PRESO ATTO di quanto sopra, si rileva la necessità di aggiornare l'elenco dei rifiuti riportato da pag. 11 a pag. 16 della Determinazione autorizzativa G08418/2015, al paragrafo 2. “Tipologia dei Rifiuti che si intendono trattare”, sostituendo l'elenco dei CER con quello trasmesso dalla Società con la citata nota PEC del 30.06.2015, prot. regionale 373979/16 del 10.07.2015, dando atto che si tratta della sola variazione dei quantitativi e non della tipologia dei CER;

VISTA la nota della Società del 05.08.2016, acquisita al protocollo regionale al n. 417544 del 08.08.2016, finalizzate all'ottenimento dell'approvazione di una variante non sostanziale rispetto a quanto autorizzato nella determinazione n. G08418 del 07.07.2015, che, come meglio specificato in una relazione tecnica a firma del dott. biologo Daniele Ripa, iscritto all'Ordine Nazionale dei Biologi – Albo Professionale, n. 058585 Sez. A, prevede:

1. la riorganizzazione del lay-out impiantistico, secondo quanto riportato in un elaborato grafico allegato alla relazione medesima;
2. il raggruppamento dei CER per tipologie;
3. la ridistribuzione dei quantitativi annui, mantenendo immutati i quantitativi dei rifiuti non pericolosi, pari a 104.097 t/anno e pericolosi, pari a 37.330 t/anno, per un totale di 141.427 t/anno; in particolare per quei quantitativi cumulativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi (gruppo 1 CER 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 05, quantità 15.000 t/anno; gruppo 2 CER 20 01 33* e 20 01 34, quantità 2.000 t/anno), il quantitativo di rifiuti pericolosi e non pericolosi è stato considerato proporzionalmente al numero di codici CER (gruppo 1 10.000 t/anno pericolosi e 5.000 t/anno non pericolosi; gruppo 2, 1.000 t/anno rifiuti pericolosi e 1.000 t/anno rifiuti non pericolosi);

4. l'inserimento di nuovi CER riportati nella tabella seguente, aventi medesima caratteristica merceologica o classe (prima coppia del codice CER) di quelli già autorizzati:

Rifiuti non pericolosi		
Tipologia	CER	Descrizione
Cartone e Plastica	19 12 01	carta e cartone
Plastica	07 02 13	rifiuti plastici
	12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici
	17 02 03	plastica
	19 12 04	plastica e gomma
Legno	03 01 01	scarti di corteccia e sughero
	03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
	17 02 01	legno
	19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
Vetro	20 01 38	legno, diverso da quelle di cui alla voce 20 01 37
	17 02 02	vetro
Tessili e materiali filtranti	19 12 05	vetro
	15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
Inerti	15 01 09	imballaggi in materia tessile
	20 01 10	abbigliamento
	17 01 01	cemento
Metalli	17 01 02	mattoni
	17 01 03	mattonelle e ceramiche
	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti (munizioni esauste per caccia o uso sportivo)
	12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
Batterie e accumulatori non pericolosi	12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi
	19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	
Rifiuti pericolosi		
Tipologia	CER	Descrizione
RAEE pericolosi	16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
	16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
	20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
Batterie e accumulatori non pericolosi	16 06 03*	batterie contenenti mercurio
Oli	13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
	13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
	13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
	13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
	13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
	13 03 06*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
	13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
13 03 08*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	

Segue Oli	13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
	13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori
	13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna
	13 04 02*	oli di sentina delle fognature dei moli
	13 04 03*	altri oli di sentina della navigazione
	13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
	20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

VISTA la successiva nota della Società del 26.10.2016, acquisita al prot. regionale al n. 537989 del 26.10.2016, con la quale, ad integrazione di quanto già presentato, sono stati trasmessi un nuovo layout dell'installazione dal titolo "Tavola 02-Elaborato grafico-rev1-26.10.2016, unitamente ad una relazione tecnica, sempre a firma del suddetto dott. biologo Daniele Ripa, contenente, tra l'altro un'asseverazione, con la quale, con riferimento all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 27/98 e s.m.i. e della DGR 239/2008 e s.m.i., è stata dichiarata la non sostanzialità della variante richiesta per le seguenti motivazioni:

- la modificazione richiesta non ricade tra le fattispecie richiamate nell'art.15 comma 14 della L.R. 27/98;
- la quantità di rifiuti non subisce aumenti rispetto a quanto già autorizzato, né la richiesta comporta variazioni alle quantità già autorizzate suddivise in rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- la richiesta non comporta modifiche alle linee impiantistiche e tecnologiche esistenti;
- non vengono utilizzati rifiuti aventi caratteristiche merceologiche diverse rispetto a quelle già autorizzate;
- non vengono effettuate sostituzioni di macchinari;

RILEVATO che nella medesima relazione di cui al punto precedente è stato precisato che per i rifiuti, per cui è prevista sia la messa in riserva (R13) che il deposito preliminare (D15) (vetro, tessili e materiali filtranti, inerti, catalizzatori, altri rifiuti non pericolosi e altri rifiuti pericolosi), per ogni tipologia di rifiuto, le aree di stoccaggio saranno utilizzate unicamente per la messa in riserva (R13) o per il deposito preliminare (D15), mentre, nel caso si configurasse l'ipotesi che uno stesso rifiuto dovesse essere stoccato in R13 o in D15, lo stoccaggio dei rifiuti avverrà in aree separate, ciascuna contrassegnata con un cartello ben visibile che riporta la modalità di stoccaggio (R13 o D15);

VERIFICATO, a seguito dell'istruttoria d'ufficio, che le modifiche richieste non ricadano nell'ipotesi di variante sostanziale, secondo quanto stabilito al punto 3.2.1 della richiamata D.G.R. 239/2008 e secondo quanto riportato nell'art. 5, comma 1, lettera l bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che la Società, come da richiesta dell'Area "Ciclo integrato dei Rifiuti", prot. 0544657 del 28.10.2016, con nota dell'08.11.2016, acquisita al protocollo regionale al n. 561772 del 09.11.2016, che si allega in copia al presente provvedimento, insieme ad alcuni degli allegati pervenuti, per un totale di n. 12, ha dato puntuale riscontro a quanto richiesto da ARPA Lazio nella propria valutazione tecnica sul PdMeC predisposto in sede di AIA, prot. n. 0063951 del 07.08.2015, trasmessa dalla Regione alla Società stessa con nota n. 484620 dell'11.09.2015;

PRESO ATTO che la Società alla nota di cui al punto precedente, tra l'altro, ha allegato un rinnovato PdMeC e una Relazione Tecnica, avente per oggetto la sostituzione dei capitoli 7 e 8 dell'Allegato Tecnico originario, a firma dell'ing. Domenico Gasbarrone, iscritto all'Ordine degli

ingegneri della prov. di Latina al n. A 610, sebbene, per mero errore formale nella nota di trasmissione sia stato indicato il nome dell'ing. Maurizio Iannella;

RILEVATO l'obbligo da parte del gestore dell'impianto, di osservare le condizioni tutte contenute nell'Allegato tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo come modificati in questa sede dalla Società, in funzione delle suddette richieste dell'ARPA e delle modifiche non sostanziali che si vanno ad approvare con il presente provvedimento;

ATTESO che la Società è in possesso di una polizza fidejussoria per complessive euro € 1.195.955,00 (unmilionecentonovantacinquemilanovecentocinquantacinque/00), calcolata sulla base delle quantità dei rifiuti trattati e dei limiti degli stoccaggi istantanei, così come richiesto dalla Società con la citata nota n. PEC del 30.06.2015, acquisita al prot. regionale al n. 373979/16 del 10.07.2015, ovvero successivamente al rilascio della Determinazione autorizzativa n. G08418 del 07.07.2015, e di cui, pertanto, non è stato possibile tenere conto;

RILEVATA la necessità che:

- la Società, una volta completate le opere oggetto di variante, prima dell'effettivo avvio delle relative attività di gestione, ne dia comunicazione all'Autorità competente e trasmetta alla Regione Lazio apposito certificato di collaudo, a firma di tecnico abilitato e non incompatibile, che ne attesti l'avvenuta effettuazione in conformità alle previsioni del presente Atto;
- la Regione Lazio, dopo il ricevimento di detto certificato di collaudo, provveda a convocare apposito sopralluogo presso l'installazione, cui saranno invitati a partecipare i competenti uffici della Provincia di Latina, del Comune di Pontinia e di ARPA Lazio, sezione di Latina e, successivamente, in relazione agli esiti positivi del predetto sopralluogo, proceda al rilascio della prevista presa d'atto del certificato di collaudo e alla messa in esercizio delle operazioni di gestione rifiuti oggetto del presente provvedimento;

ATTESO che la Società ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie per l'istanza presentate, ai sensi della D.G.R. n. 865 del 09.12.2014, come verificato dall'attestazione di versamento effettuata dalla Società in data 26.10.2016;

RITENUTO che sussistono le condizioni per l'approvazione della variante non sostanziale richiesta, comprensiva del nuovo elenco CER e del rinnovato lay-out impiantistico, nonché per l'approvazione degli elaborati progettuali e delle allegate schede trasmesse dalla Società, a chiarimento delle richieste ARPA, secondo quanto riportato negli allegati al presente provvedimento che vanno a sostituire e/o integrare i rispettivi contenuti nell'AIA originaria;

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa, relativamente all'AIA rilasciata con la Determinazione n. G08418 del 07.07.2015, a favore della Società C.R.D. PONTINA S.r.l. - P.IVA/C.F. 02091750592, con sede legale ed operativa sita nel Comune di Pontinia (LT), via San Carlo snc:

1. di approvare le modifiche non sostanziali richieste, consistenti:

- nell'introduzione di nuovi CER e in un nuovo raggruppamento dei CER distinti per tipologie e in una diversa redistribuzione dei quantitativi annui, mantenendo immutati i

quantitativi dei rifiuti non pericolosi e pericolosi, il tutto come meglio riportato nell'Allegato specifico al presente provvedimento;

- nella riorganizzazione del lay-out impiantistico, secondo quanto riportato nell'elaborato grafico dal titolo "Tavola 02-Elaborato grafico-rev1-26.10.2016", che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Determinazione;
- 2. di approvare la documentazione allegata alla citata nota della Società, prot. 561772 del 09.11.2016, di cui si allegano n. dodici elaborati, compresa la nota di trasmissione stessa, che vanno a formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3. di stabilire che, fatto salvo quanto disposto dal presente Atto, rimane fermo quanto autorizzato e prescritto con la citata Determinazione Dirigenziale n. G08418/2015;
- 4. di richiamare la Società C.R.D. PONTINA S.r.l. al rispetto di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella suddetta Determinazione n. G08418/2015, nonché di osservare le condizioni tutte richiamate nella Relazione Tecnica di modifica parziale all'Allegato tecnico, nonché nel Piano di Monitoraggio e Controllo, entrambi allegati al presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 5. di stabilire che il presente provvedimento sarà oggetto di aggiornamento non appena saranno acquisite le prescrizioni tecniche definitive di Arpa Lazio di cui all'art. 29-quater comma 6 del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., sugli elaborati approvati in questa sede;

Il mancato rispetto di quanto riportato nel presente atto e nella Determinazione n. G08418 del 07.07.2015, relativamente alle attività di competenza della Società C.R.D. PONTINA S.r.l., costituirà l'avvio delle procedure di cui all'art. 29-decies, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Per quanto non espressamente modificato con il presente atto vale quanto già indicato nella Determinazione n. G08418 del 07.07.2015;

Il presente provvedimento sarà notificato alla Società C.R.D. PONTINA Srl e sarà trasmesso per via telematica alla Provincia di Latina, al Comune di Pontinia, all'ARPA Lazio Sezione provinciale di Latina, nonché sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web www.regione.lazio.it/rl_rifiuti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione (ex artt. 29, 41 e 119 D.Lgs. n° 104/2010), ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni (ex art. 8 e ss. D.P.R. n° 1199/1971).

Il Direttore Regionale

(Arch. Demetrio Carini)